

ASSEVERAZIONE DEL PROGETTISTA

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico progettista, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti di carattere urbanistico, edilizio, statico, igienico ed a seguito del sopralluogo nell'immobile, consapevole di essere passibile di sanzione penale nel caso di falsa asseverazione circa l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui al comma 1 dell'art. 19 della L. 241/90

ASSEVERA

la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati, la conformità al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) comunale, al Codice Civile e assevera che le stesse rispettano la disciplina dell'attività edilizia di cui all'art. 9, comma 3, della L.R. n. 15 del 2013, come sopra richiamato,

- ad esclusione delle opere o impianti la cui conformità alla normativa vigente è di seguito asseverata da altro tecnico incaricato della loro progettazione.

Il sottoscritto dichiara inoltre che l'allegato progetto è compilato in piena conformità alle norme di legge e dei vigenti regolamenti comunali, nei riguardi pure delle proprietà confinanti, essendo consapevole che il presente permesso non può comportare limitazione dei diritti dei terzi.

Data e luogo

il progettista

ASSEVERAZIONE DEGLI ALTRI TECNICI INCARICATI*(compilare più volte in caso di più tecnici incaricati)*

il sottoscritto tecnico, incaricato della progettazione delle seguenti opere o impianti:

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE ED
ESECUZIONE DELL'OPERA

, in qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli artt. 359 e 481 del Codice Penale, esperiti i necessari accertamenti ed a seguito del sopralluogo nell'immobile esistente, consapevole di essere passibile di sanzione penale nel caso di falsa asseverazione circa l'esistenza dei requisiti o dei presupposti di cui all'art. 19, comma 1, della L. 241/1990

ASSEVERA

- la conformità delle opere o impianti da lui progettate/i, e compiutamente descritte/i negli elaborati progettuali da lui predisposti, agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati, la conformità al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) comunale, al Codice Civile e assevera che le/gli stesse/stessi rispettano la disciplina dell'attività edilizia di cui all'art. 9, comma 3, della L.R. n. 15 del 2013 come sopra richiamato.

Data e luogo

il tecnico incaricato

29/12/2014

INFORMATIVA SULLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (art. 13 DLgs 196/2003)

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 196/2013) si forniscono le seguenti informazioni:

Finalità del trattamento: I dati personali dichiarati nel presente atto saranno utilizzati dal SUAP/SUE nell'ambito del procedimento per il quale l'atto è reso e nelle attività dovute ad esso correlate.

Obbligatorietà: il conferimento dei dati è obbligatorio per il corretto sviluppo dell'istruttoria e degli altri adempimenti; il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'interruzione o l'annullamento del procedimento.

Modalità: il trattamento avverrà sia con strumenti cartacei sia su supporti informatici a disposizione degli uffici.

Ambito di comunicazione: in relazione al procedimento ed alle attività correlate, il SUAP/SUE può comunicare i dati acquisiti ad altri Enti competenti. I dati possono essere comunicati a terzi ai sensi della legge 241/1990, ove applicabile, e in caso di verifiche ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000.

Diritti: il sottoscrittore può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica, aggiornamento e integrazione dei dati ai sensi dell'art. 7 del DLgs 196/2003 rivolgendo le richieste al SUAP/SUE.

Titolare del trattamento: SUAP/SUE - **Responsabile del trattamento:** Dirigente SUAP/SUE.

Geom. Biguzzi Marcello

Via Sana n° 865 - 47521 Cesena (FC)

Tel. e Fax 0547 635504 - Cell. 333 3809973

e-mail: biguzzi.marcello@libero.it

C.F.: BGZMCL72P01C573E - P.IVA: 03337320406

Spett.le
Comune di Cesena

Oggetto: Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà inerente i requisiti professionali necessari per svolgere il ruolo di Coordinatore per la Sicurezza in Fase di Progettazione e in fase di Esecuzione, come richiesti dal D. Lgs. 81/08 e successive modifiche.

Con la presente, il sottoscritto Marcello Biguzzi con studio in Cesena (FC), via Sana n. 865

DICHIARA

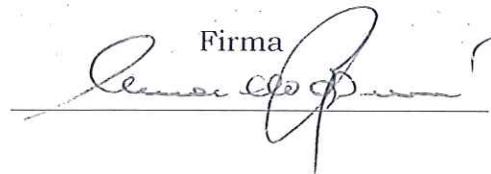
di possedere i requisiti per assumere il ruolo di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione e di Esecuzione dei cantieri edili.

A tale proposito dichiara sotto la propria responsabilità:

- ✓ di aver conseguito il Diploma di Geometra presso l'Istituto Tecnico per Geometri Leonardo Da Vinci di Cesena;
- ✓ di essere in possesso di attestato di frequenza a specifico corso in materia di sicurezza, frequentato presso l'Istituto Professionale Edile I.I.P.L.E di Bologna;
- ✓ di avere espletato attività lavorativa nel settore delle costruzioni per almeno 3 anni presso la Lavoro Sicuro S.r.l. di Gambettola e come libero professionista per altri ulteriori 8 anni;
- ✓ di aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dal D. Lgs. 81/08 per i C.S.E..

Cesena, 29/12/2014

Allegato: copia documento di identità

Firma


Geom. Marcello Biguzzi

Via Sana n° 865 - 47521 Cesena (FC)

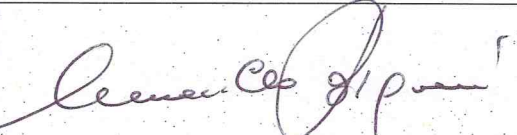
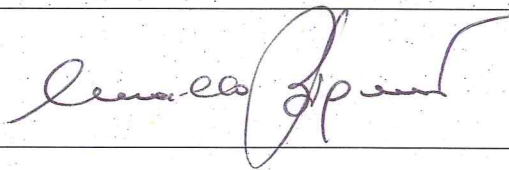
Tel. e Fax 0547 635504 - Cell. 333 3809973

e-mail: biguzzi.marcello@libero.it

P.IVA: 03337320406

Piano di sicurezza e di coordinamento

Piano Urbanistico Attuativo via Dismano OPERE DI URBANIZZAZIONE

IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE Geom. Marcello Biguzzi	
I COMMITTENTI Orogel Soc. Coop. Agricola Immobiliare Cedro s.r.l.	
IL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE Geom. Marcello Biguzzi	
L'IMPRESA	

Cesena, 23/01/2015

Aggiornamenti				
N.	Data	Motivazioni	Consegnato in data	Firma di accettazione dell'impresa

INDICE

- I IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA
- II INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA
- III INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI IN RIFERIMENTO ALL'AREA E ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE, ALLE LAVORAZIONI ED ALLE LORO INTERFERENZE
- IV SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN RIFERIMENTO ALL'AREA DI CANTIERE, ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE E ALLE LAVORAZIONI
- V PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI
- VI MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI ATTREZZATURE DA PARTE DI PIU IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI
- VII MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO, NONCHE DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE, FRA I DATORI DI LAVORO E TRA QUESTI ED I LAVORATORI AUTONOMI
- VIII ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI
- IX CRONOPROGRAMMA
- X STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Allegato 1: ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Allegato 2: TAVOLE ESPLICATIVE DELL'INTERVENTO

I IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

INDIRIZZO DEL CANTIERE DESCRIZIONE DEL CONTESTO

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

Il presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento riguarda i lavori per la realizzazione di un Piano Urbanistico Attuativo comprensivo di opere di urbanizzazione e realizzazione di centrale tecnologica e cabina Enel a supporto di futuro comparto Orogel in via Dismano, nel Comune di Cesena, località Pievesestina.

Nella foto aerea di seguito esposta viene evidenziata l'area oggetto di intervento.



L'intervento in questa prima fase consiste nella realizzazione delle opere di urbanizzazione necessarie nonché di una centrale tecnologica ed una cabina Enel. In una seconda fase si andranno a realizzare 3 nuovi fabbricati (di cui 2 nuovi reparti di produzione e uno ad uso cella con relative anticelle) per poi completare in una terza fase andando ad aggiungere un terzo fabbricato ad uso produzione ed un secondo fabbricato ad uso cella e anticella).

II INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

COMMITTENTE

Orogel Soc. Coop. Agricola
Via Dismano, 2830
47522 Pievesestina Cesena (FC)

COMMITTENTE

Immobiliare Cedro s.r.l.
Via Rasi Spinelli, 194
47521 Cesena (FC)

RESPONSABILE DEI LAVORI

PROGETTISTA ARCHITETTONICO
E DIREZIONE LAVORI

Farnedi Miserocchi Paolucci Architetti
Via dell'Arrigoni, 308 - 47521 Cesena (FC)
Tel. 0547 415150

PROGETTISTA STRUTTURALE
E DIREZIONE LAVORI

COORDINATORE PER LA SICUREZZA
IN FASE DI PROGETTAZIONE

Geom. Marcello Biguzzi
Via Sana, 865 - 47521 Cesena (FC)
Tel. 0547 635504 - 333 3809973

COORDINATORE PER LA SICUREZZA
IN FASE DI ESECUZIONE

Geom. Marcello Biguzzi
Via Sana, 865 - 47521 Cesena (FC)
Tel. 0547 635504 - 333 3809973

IMPRESA APPALTATRICE

Lavorazioni svolte in cantiere

Datore di lavoro

N° cellulare

R.S.P.P.

N° cellulare

Addetto primo soccorso

N° cellulare

R.S.L.

N° cellulare

IMPRESA APPALTATRICE

Lavorazioni svolte in cantiere

Datore di lavoro

N° cellulare

R.S.P.P.

N° cellulare

Addetto primo soccorso

N° cellulare

R.S.L.

N° cellulare

IMPRESA SUBAPPALTATRICE

Lavorazioni svolte in cantiere

Datore di lavoro

N° cellulare

R.S.P.P.

N° cellulare

Addetto primo soccorso

N° cellulare

R.S.L.

N° cellulare

IMPRESA SUBAPPALTATRICE

Lavorazioni svolte in cantiere

Datore di lavoro

N° cellulare

R.S.P.P.

N° cellulare

Addetto primo soccorso

N° cellulare

R.S.L.

N° cellulare

IMPRESA SUBAPPALTATRICE

Lavorazioni svolte in cantiere

Datore di lavoro

N° cellulare

R.S.P.P.

N° cellulare

Addetto primo soccorso

N° cellulare

R.S.L.

N° cellulare

IMPRESA SUBAPPALTATRICE

Lavorazioni svolte in cantiere

Datore di lavoro

N° cellulare

R.S.P.P.

N° cellulare

Addetto primo soccorso

N° cellulare

R.S.L.

N° cellulare

LAVORATORE AUTONOMO

N° cellulare

Lavorazioni svolte in cantiere

LAVORATORE AUTONOMO

N° cellulare

Lavorazioni svolte in cantiere

LAVORATORE AUTONOMO

N° cellulare

Lavorazioni svolte in cantiere

LAVORATORE AUTONOMO

N° cellulare

Lavorazioni svolte in cantiere

LAVORATORE AUTONOMO

N° cellulare

Lavorazioni svolte in cantiere

LAVORATORE AUTONOMO

N° cellulare

Lavorazioni svolte in cantiere

LAVORATORE AUTONOMO

N° cellulare

Lavorazioni svolte in cantiere

III INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI IN RIFERIMENTO:

ALL'AREA E ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE ALLE LAVORAZIONI E ALLE LORO INTERFERENZE

Non sussistono rischi legati alla morfologia del terreno.

Non si prevedono rischi derivanti dall'area, né dall'ambiente esterno.





Esistono già allacciamenti esistenti all'interno del comparto alle fognature ed alle forniture di gas, telefono e luce presenti lungo via Fossa e lungo via Dismano; occorrerà durante gli scavi avere presente la loro posizione riportata nelle specifiche tavole che sia allegano onde non arrecarvi danni.

La cabina elettrica verrà realizzata in fondo a via Fossa. Non sono presenti linee aeree in prossimità del comparto.

Attenzione al periodo in cui si andranno a realizzare gli scavi; in ogni caso visto le abbondanti piogge che hanno alzato i livelli delle falde negli ultimi tempi esiste il rischio di riempimento degli scavi stessi a seguito di eventi meteorologici intensi.

Occorre dotare gli scavi di pompe con adeguati scarichi alle fognature previste.

Per ciascun intervento non si prevedono rischi particolari dovuti alle lavorazioni, data la non complessità degli interventi da eseguire ed al fatto che non vi saranno interferenze tra imprese diverse.

Eventuali contemporaneità con i cantieri interni per la realizzazione dei fabbricati dentro al comparto dovranno essere studiati caso per caso una volta note le imprese in gioco e la sovrapposizione cronologica delle rispettive fasi di lavorazione non note in questa fase di richiesta di autorizzazione, per la quale si sta redigendo il presente PSC.

Occorrerà installare lungo le strade dove sono presenti gli accessi/uscite al cantiere idonea segnaletica di avvertimento e sicurezza per la presenza di uscita/entrata mezzi pesanti.

IV SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, PROCEDURE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN RIFERIMENTO:

**ALL'AREA DI CANTIERE
ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE
ALLE LAVORAZIONI**

Le zone destinate alla movimentazione e ricovero dei materiali e mezzi possono essere individuate all'interno dell'area del cantiere seguendo lo schema riportato nella Tavola "Organizzazione del cantiere" dell'Allegato 1.

In fase di progettazione è stata definita la disposizione dei vari elementi costituenti il cantiere e stabilite le aree per lo stoccaggio dei materiali onde poter rispettare sia le norme di legge, sia le necessità di conseguire una predisposizione ordinata e razionale del cantiere.

In particolare sono state definite le posizioni e la natura di:

Accesso al cantiere

L'accesso al cantiere (pedonale e carrabile) avverrà da via Fossa.

Viabilità

All'interno del cantiere sarà possibile accedervi per le operazioni di carico e scarico e sarà consentito alle imprese circolare con autoveicoli e/o autoarticolati.

Aree di stoccaggio materiali

Sono state inoltre previste aree per il deposito temporaneo dei materiali da costruzione nuovi (si vedano le planimetrie di cui all'Allegato 1).

Servizi generali

All'interno del cantiere dovrà essere presente una baracca con locali ad uso spogliatoio e ricovero degli attrezzi. Dovrà altresì essere presente un box ad uso servizi igienici con adeguato scarico di smaltimento.

Recinzione di cantiere

Tutto il comparto dovrà risultare opportunamente recintato ed inaccessibile ai non addetti ai lavori.

Segnaletica di sicurezza

Dovranno essere installati in prossimità degli accessi e delle aree delimitate di lavoro opportuna cartellonistica di sicurezza indicanti pericoli e i divieti di accesso ai non autorizzati.

Parapetti

Gli impalcati e ponti di servizio, le passerelle, le andatoie, che siano posti ad un'altezza maggiore di 2 metri, devono essere provvisti su tutti i lati verso il vuoto di robusto parapetto e in buono stato di conservazione.

Ponti a sbalzo

Nei casi in cui particolari esigenze non permettono l'impiego di ponti normali, possono essere consentiti ponti a sbalzo purché la loro costruzione risponda a idonei procedimenti di calcolo e ne garantisca la solidità e la stabilità.

Sottoponti

Gli impalcati e ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, a distanza non superiore a m 2,50.

La costruzione del sottoponte può essere omessa per i ponti sospesi, per i ponti a sbalzo e quando vengano eseguiti lavori di manutenzione e di riparazione di durata non superiore a cinque giorni.

Andatoie e passerelle

Le andatoie devono avere larghezza non minore di m 0,60, quando siano destinate soltanto al passaggio di lavoratori e di m 1,20, se destinate al trasporto di materiali. La loro pendenza non deve essere maggiore del 50 per cento.

Le andatoie lunghe devono essere interrotte da pianerottoli di riposo ad opportuni intervalli; sulle tavole delle andatoie devono essere fissati listelli trasversali a distanza non maggiore del passo di un uomo carico.

Scale

Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, devono essere costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. I gradini devono avere pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito. Dette scale ed i relativi pianerottoli devono essere provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente. Le rampe delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano.

Le scale a pioli di altezza superiore a m 5, fissate su pareti o incastellature verticali o aventi una inclinazione superiore a 75 gradi, devono essere provviste, a partire da m 2,50 dal pavimento o dai ripiani, di una solida gabbia metallica di protezione avente maglie o aperture di ampiezza tale da impedire la caduta accidentale della persona verso l'esterno. La parete della gabbia opposta al piano dei pioli non deve distare da questi più di cm 60. I pioli devono distare almeno 15 centimetri dalla parete alla quale sono applicati o alla quale la scala è fissata. Quando l'applicazione della gabbia alle scale costituisca intralcio all'esercizio o presenti notevoli difficoltà costruttive, devono essere adottate, in luogo della gabbia, altre misure di sicurezza atte ad evitare la caduta delle persone per un tratto superiore ad un metro.

Le scale semplici portatili (a mano) devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso. Dette scale, se di legno, devono avere i pioli fissati ai montanti mediante incastro. I pioli devono essere privi di nodi. Tali pioli devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; nelle scale lunghe più di 4 metri deve essere applicato anche un tirante intermedio. E' vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti. Esse devono inoltre essere provviste di: a) dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti; b) ganci di trattenuta o appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala.

Per le scale provviste alle estremità superiori di dispositivi di trattenuta, anche scorrevoli su guide, non sono richieste le misure di sicurezza indicate nelle lettere a) e b) del comma 3. Le scale a mano usate per l'accesso ai vari piani dei ponteggi e delle impalcature non devono essere poste l'una in prosecuzione dell'altra. Le scale che servono a collegare stabilmente due ponti, quando sono sistemate verso la parte esterna del ponte, devono essere provviste sul lato esterno di un corrimano parapetto.

Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.

Il datore di lavoro assicura che le scale a pioli siano sistemate in modo da garantire la loro stabilità durante l'impiego e secondo i seguenti criteri:

- a) le scale a pioli portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli;
- b) le scale a pioli sospese devono essere agganciate in modo sicuro e, ad eccezione delle scale a funi, in maniera tale da evitare spostamenti e qualsiasi movimento di oscillazione;
- c) lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili, durante il loro uso, deve essere impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con qualsiasi dispositivo antiscivolo, o ricorrendo a qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente;
- d) le scale a pioli usate per l'accesso devono essere tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscono una presa sicura;
- e) le scale a pioli composte da più elementi innestabili o a sfilo devono essere utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi;
- f) le scale a pioli mobili devono essere fissate stabilmente prima di accedervi.

Il datore di lavoro assicura che le scale a pioli siano utilizzate in modo da consentire ai lavoratori di disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. In particolare il trasporto a mano di pesi su una scala a pioli non deve precludere una presa sicura.

Per l'uso delle scale portatili composte di due o più elementi innestati (tipo all'italiana o simili), oltre quanto prescritto nel comma 3, si devono osservare le seguenti disposizioni:

- a) la lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 metri, salvo particolari esigenze, nel qual caso le estremità superiori dei montanti devono essere assicurate a parti fisse;
- b) le scale in opera lunghe più di 8 metri devono essere munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione;
- c) nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale;
- d) durante l'esecuzione dei lavori, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala.

Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.

Impianto elettrico di cantiere

L'allacciamento dell'energia elettrica ed il quadro elettrico avverranno dalla nuova centrale elettrica che si prevede di installare.

L'impianto elettrico di cantiere dovrà essere realizzato da ditta qualificata, che dovrà rilasciare a fine lavori la dichiarazione di conformità. Dovranno essere evitati i percorsi dei cavi a terra ed eventualmente si dovranno realizzare tesate aeree.

Il grado di protezione minimo dei componenti elettrici dovrà essere almeno IP43 e comunque calibrato in funzione delle reali condizioni d'uso (IP67 qualora soggetti a getti d'acqua). Sotto i quadri elettrici si dovranno predisporre delle pedane in legno o altro materiale isolante. Dovrà continuamente essere verificato il buono stato dei cavi che dovranno essere di tipo H07RN-F per posa mobile e di tipo N1VV-K o H07V-K per posa fissa con conduttori flessibili e H07V-R e H07V-U per posa fissa con conduttori rigidi.

Tutte le masse metalliche dovranno essere collegate all'impianto di terra realizzato ad anello chiuso. La ditta che realizzerà l'impianto provvederà anche alla presentazione della denuncia dell'impianto stesso agli Enti competenti e alla riconsegna al Committente dell'originale vidimato a conferma dell'avvenuta presentazione.

Carico e scarico materiali

Le operazioni di carico dei materiali verranno effettuate per mezzo di autogrù. Durante lo scarico dei materiali mediante gru, gli operatori devono restare esterni al raggio d'azione della gru fino alla posa del materiale a terra e potranno intervenire per la sistemazione solo con minimo sollevamento del carico. Gli addetti allo scarico dei materiali dovranno essere istruiti sull'utilizzo delle segnalazioni individuate e previste dal D.Lgs. n. 81/08. Occorre inoltre sempre verificare preventivamente l'imbracatura e allontanare le mani prima della messa in tensione dell'imbracatura. Le funi della gru dovranno essere verificate trimestralmente.

Non dovranno essere effettuati depositi di materiali in luoghi che intralcino i movimenti ed il lavoro, e gli stoccaggi dovranno essere realizzati con preventiva regolarizzazione del piano di appoggio ed eventuale ripartizione dei carichi con tavolati.

Se lo stoccaggio avviene all'interno della struttura dovrà essere posta particolare attenzione a non sovraccaricare i solai e scegliere un'area di stoccaggio a ridosso delle pareti portanti.

Rumore

Non essendo prevista concomitanza di diverse imprese sarà sufficiente rispettare rigorosamente i tempi di esposizione riportati nelle proprie valutazioni del rumore.

Per le lavorazioni rumorose occorrerà rispettare rigorosamente gli orari previsti dal regolamento comunale.

Non si prevedono rischi derivanti dalla concomitanza dei lavori anche nel caso di compresenza degli impiantisti, in quanto i muri dell'edificio esistente rappresentano una barriera più che sufficiente alla propagazione dei rumori anche in assenza degli infissi esterni.

Documenti di cantiere

In cantiere dovranno essere presenti i seguenti documenti:

- piano di demolizione e smaltimento amianto;
- registro degli infortuni;
- verifica dell'impianto di messa a terra effettuata prima della messa in esercizio da persona qualificata con indicazione dei valori di resistenza di terra;
- ricevuta di trasmissione all'ISPESL della dichiarazione di conformità degli impianti di messa a terra;
- libretto apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 kg completo dei verbali di verifica periodica e con annotate le verifiche trimestrali delle funi e delle catene;
- dichiarazione di conformità alla regola dell'arte per gli impianti elettrici;
- copia della comunicazione di trasferimento inoltrata all'AUSL degli apparecchi di sollevamento al fine di consentire la verifica periodica annuale;
- documento di approvazione del radiocomando da parte dell'ISPESL e copia della denuncia di installazione;
- piano di montaggio e smontaggio del ponteggio metallico (PIMUS);
- libretti dei ponteggi con autorizzazione ministeriale;
- libretti di istruzione e manutenzione delle macchine sul cantiere;
- rapporto di valutazione del rumore;
- piano operativo di sicurezza;
- documento di inizio lavori;
- concessione edilizia;
- notifica preliminare;
- piano di sicurezza e di coordinamento;
- fascicolo informazioni;
- cartello di cantiere;
- schede dei dati di sicurezza dei materiali impiegati.

V PRESCRIZIONI OPERATIVE, MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

Durante tutta la durata del cantiere ad eccezione della fase di realizzazione degli impianti sarà presente sempre una sola impresa in cantiere, pertanto non si prevedono rischi particolari aggiuntivi dovuti ad interferenze fra diverse lavorazioni; dato il non elevato numero di lavoratori presente in cantiere infatti, è presumibile che essi siano costretti ad eseguire lavorazioni che difficilmente saranno completamente scorrelate tra loro, da produrre rischi aggiuntivi o imprevisti, che non siano quelli normali dovuti alle singole lavorazioni stesse.

Le prescrizioni operative in riferimento ad eventuali interferenze tra lavorazioni, effettuate da lavoratori della stessa impresa, oltre a quelle specifiche riguardanti ciascuna di esse e riportate nelle schede di sicurezza di cui all'Allegato 3, sono le seguenti:

- indossare sempre, qualunque lavorazione si stia effettuando i seguenti dispositivi di protezione individuale: casco, guanti per rischi meccanici, calzature antinfortunistiche, cinture di sicurezza oltre a quelle specifiche previste per la presenza di amianto ovvero facciale filtrante e tuta;
- rispettare rigorosamente i percorsi predisposti e segnalati, prestando particolare attenzione a non alterare la viabilità del cantiere, anche solo momentaneamente, intralciandola con accatastamenti di materiali vari o altro;
- non rimuovere parapetti e protezioni, e qualora fosse necessario per il proseguo delle lavorazioni, circoscrivere la zona vietandone l'accesso con robuste recinzioni e idonea segnaletica di avvertimento di pericolo; ripristinare le condizioni di partenza a lavori ultimati;
- segnalare guasti, difetti, malfunzionamenti di attrezzature, la mancanza di protezioni, cavi elettrici lesionati e qualunque situazione di pericolo sfuggita ai controlli;
- non transitare e tanto meno sostare sotto carichi sospesi;
- in caso di utilizzo di attrezzature rumorose, avvertire preventivamente dando modo ai lavoratori di indossare gli inserti auricolari con archetto o cuffie;
- in caso di lavorazioni che provocano il rischio di schegge o polveri, circoscrivere le zone interessate, con recinzione che impedisca l'accesso ai non addetti e teli di protezione.

VI MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI ATTREZZATURE DA PARTE DI PIU IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI

Ciascuna impresa entrerà in cantiere con propria attrezzatura e non essendoci sovrapposizioni temporali tra imprese diverse, in alcun modo si potrà e dovrà verificare che vengano utilizzate attrezzature in comune.

Si evince che il cantiere non necessita di particolari misure di coordinamento bensì si ritiene sufficiente che ciascun lavoratore rispetti le più elementari norme di sicurezza riguardanti le proprie lavorazioni con lo specifico utilizzo di adeguate attrezzature.

Qualora subentrasse qualche lavoratore autonomo, sprovvisto di attrezzatura propria, e dovesse ricorrere ad un'attrezzatura di un'impresa, previa segnalazione e consultazione con il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, dovrà rigorosamente attenersi alle istruzioni d'uso riportate nei rispettivi libretti presenti tra i documenti di cantiere, verificandone preventivamente l'integrità degli organi di protezione e dei cavi di alimentazione nonché la loro idoneità e nel caso del braccio dell'autogrù rispettando la portata massima consentita.

Nell'eventualità, si dovranno segnalare difformità, guasti e malfunzionamenti e si dovranno sospendere immediatamente le lavorazioni.

VII MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO, NONCHE DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE, FRA I DATORI DI LAVORO E TRA QUESTI ED I LAVORATORI AUTONOMI

Al fine di facilitare il coordinamento tra le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi il Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione organizzerà riunioni periodiche almeno due volte alla settimana, ovviamente in numero maggiore in caso di particolari situazioni di rischio e/o su richiesta delle figure che concorrono alla realizzazione dell'opera (Committente, progettisti, direttore lavori e imprese).

Ogni decisione, procedura, tempistica di attuazione e modifica ai programmi prestabiliti da parte del Committente e/o del Responsabile dei Lavori e/o dell'Impresa deve essere preventivamente comunicata al Coordinatore in fase di Esecuzione, il quale, dovrà avere il tempo di analizzarla e se ritenuta idonea, di apportare le dovute modifiche al presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento per individuare i rischi introdotti e impartire nuove prescrizioni.

Il Committente e/o Responsabile dei lavori farà intervenire in cantiere le imprese ed i vari lavoratori autonomi all'occorrenza dandone preventivamente comunicazione al Coordinatore in Fase di Esecuzione; l'impresa appaltatrice dovrà provvedere a consegnare copia del presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento ad ogni impresa subappaltatrice e lavoratore autonomo facendosi consegnare il rispettivo Piano Operativo per la Sicurezza (solo per le imprese).

Tale P.O.S. dovrà essere visionato, per verificarne la compatibilità con il P.S.C., ed accettato dal C.S.E., prima che inizino le rispettive lavorazioni in cantiere.

L'impresa appaltatrice dovrà attenersi il più possibile alle indicazioni del cronoprogramma; qualora ciò non fosse possibile dovrà segnalare preventivamente la necessità di far subentrare imprese non previste dal P.S.C. ed il conseguente rischio di interferenze aggiuntive chiamando in causa il Coordinatore in fase di Esecuzione, che aggiornerà il Piano di Sicurezza e Coordinamento, impartendo nuove prescrizioni conseguenti ai rischi subentrati e dovuti a tali modifiche.

Per tale coordinazione si ritiene sufficiente che i lavoratori autonomi ed i datori di lavoro, siano dotati di cellulare portatile e dispongano dei rispettivi numeri telefonici compreso quello del direttore dei lavori e soprattutto quello del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione.

VIII ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

In cantiere dovranno essere sempre presenti i lavoratori addetti alla gestione delle emergenze, particolarmente formati in materia di antincendio e primo soccorso di ciascuna impresa presente.

All'esterno della baracca dovrà essere appeso in maniera visibile il cartello indicante le misure da seguire in caso di incidente (vedi pagine seguenti). L'impresa dovrà quindi completare tale cartello indicando il numero di telefono portatile messo a disposizione dei lavoratori incaricati della gestione delle emergenze.

Sarà cura dell'impresa appaltatrice provvedere all'installazione all'interno della baracca della cassetta di pronto soccorso per 10 persone dotata del contenuto indicato dai vigenti dettati normativi.

Dovrà infine essere presente almeno un estintore a polvere del tipo 34A 144B in prossimità della baracca di cantiere, facilmente raggiungibile e segnalato.

COSA FARE IN CASO DI INCIDENTE

ISTRUZIONI PER LA PERSONA INCARICATA DI RICHIEDERE SOCCORSO

➤ COMPORRE IL NUMERO TELEFONICO DELLA CENTRALE DI SOCCORSO



113 - POLIZIA DI STATO
112 - CARABINIERI



118 - PUBBLICA EMERGENZA



115 - VIGILI DEL FUOCO

➤ COMUNICARE ESATTAMENTE LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

- CHE COSA E' SUCCESSO (INFORTUNIO, INCENDIO, ecc.)
- QUANTE PERSONE SONO COINVOLTE
- QUALI E QUANTI MEZZI SONO COINVOLTI
- QUANTI SONO I FERITI E SE VI SONO DEI FERITI IMPRIGIONATI
- IL NUMERO TELEFONICO DEL CELLULARE DA CUI SI CHIAMA
- NOME, COGNOME, NOMINATIVO DELLA DITTA E QUALIFICA RICOPERTA

➤ E' INDISPENSABILE FORNIRE INFORMAZIONI PRECISE AFFINCHE' I SOCCORRITORI POSSANO INDIVIDUARE IL CANTIERE, OVVERO:

IL CANTIERE E' SITO IN VIA DISMANO L'INGRESSO AL CANTIERE PERO' SI TROVA SIA LUNGO VIA DISMANO CHE SU VIA FOSSA.

RECAPITI TELEFONICI UTILI

DA AFFIGGERE NELLA BARACCA DI CANTIERE



Polizia	113
Carabinieri	112
Comando dei Vigili Urbani	
Pronto Soccorso Ambulanze	118
Guardia Medica	
Vigili del Fuoco VV. FF.	115
USL territoriale Az. USL	
ISPESL territoriale	
Acquedotto (segnalazione guasti)	
Elettricità ENEL (segnalazione guasti)	
Gas (segnalazione guasti)	
Direttore dei lavori	
Responsabile di cantiere	
Capo cantiere	
Responsabile servizio di prevenzione	
Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione	333 3809973

X STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Nell'espletamento delle fasi lavorative svolte all'interno del cantiere i costi di prevenzione e di protezione da adottare rientrano nelle normali misure e adempimenti delle imprese specializzate a cui saranno affidati i lavori.

Di seguito si riportano quelli che sono i costi indicativi in Euro per gli apprestamenti delle misure di sicurezza necessari per la realizzazione delle opere, intesi distinti da quelli per la produttività, dedotti da cataloghi di imprese operanti nella provincia di Forlì-Cesena.

	Descrizione	n.	Mesi	Lun.	Larg.	Alt.	Unità	Quant.	Prezzo	Parziale	Totale
A	ALLESTIMENTO E SERVIZI DI CANTIERE										
A1	BARACCAMENTI										
A1.1	Baracca per deposito attrezzature e materialidimensioni 240x360x240. Fomitura e posa su area attrezzata. Nolo per i primi sei mesi.	1					n.	2	361,50	723,00	
A1.2	Baracca prefabbricata per per servizi igienici con vaso, lavabo ad un rubinetto e boiler elettrico 30 l. Nolo per i primi sei mesi.	1					n.	2	206,50	413,00	
A2	DELIMITAZIONE PERCORSI ED AREE										
A2.1	Recinzione metallica con sostegno.	1		1200			m	1200	8,00	9.600,00	
A3	EQUIPAGGIAMENTO PRIMO SOCCORSO										
A3.1	Costo di acquisto materiale per la cassetta di pronto soccorso completa di tutte le attrezzature mediche e dei medicinali richiesti dalla normativa vigente	1					n.	1	55,80	55,80	
A4	MEZZI ANTINCENDIO										
A4.1	Noleggio estintore portatile a polvere con carica nominale da 10 Kg	1					n.	1	31,00	31,00	
A5	SEGNALETICA E CARTELLONISTICA DI SICUREZZA										
A5.1	Costo di acquisto di cartello riepilogativo di obbligo, divieto, pericolo, informazione e salvataggio su supporto in alluminio. Formato 1500x1000.	3					n.	3	67,15	201,45	
A5.2	Costo di acquisto di segnali di pericolo su supporto in alluminio con distanza di lettura pari a 10 m.	5					n.	5	20,65	103,25	
A5.3	Costo di acquisto di segnali di divieto su supporto in alluminio con distanza di lettura pari a 10 m.	5					n.	5	20,65	103,25	
A5.4	Costo di acquisto di segnali di obbligo su supporto in alluminio con distanza di lettura pari a 10 m.	5					n.	5	20,65	103,25	
A5.5	Costo di acquisto di segnali ausiliari su supporto in alluminio con distanza di lettura pari a 10 m.	3					n.	3	20,65	61,95	
A5.6	Costo di acquisto di supporti e sostegni per cartelli e segnali, palo tubolare diametro 48 mm	5					n.	5	4,65	23,25	
	TOTALE ALLESTIMENTI E SERVIZI DI CANTIERE										€ 11.419,20

Continua →

Descrizione		n.	Mesi	Lun.	Larg.	Alt.	Unità	Quant.	Prezzo	Parziale	Totale	
B	IMPIANTI ELETTRICI DI CANTIERE											
B1	ILLUMINAZIONE											
B1.1	Costo di acquisto di fari alogeni su cavalletto, 500 W stagni IP 55.	2					n.	2	31,00	62,00		
B1.2	Costo di acquisto di fari alogeni su cavalletto, 1000 W stagni IP 55.	2					n.	2	42,00	84,00		
B2	RETE DI MESSA A TERRA											
B2.1	Dispensori a picchetto conformi alle norme CEI 11-8, in tubo di acciaio diametro 48 mm e spessore 5 mm.						n.		12,90	-		
B2.2	Rete di collegamento equipotenziale costituita da conduttori tondo in acciaio zincato a fuoco di sezione 78 mm ² .						m		0,75	-		
B2.3	Morsetteria di collegamento rete equipotenziale fino a 250 A.						n.		8,80	-		
B3	QUADRI ELETTRICI DI											
B3.1	Quadro generale per il primo mese	1					n.	1	25,80	25,80		
B3.2	Quadro come sopra per i mesi successivi.						n.		5,15	-		
B3.3	Quadro di distribuzione a 4 prese (IP55) per il primo mese	2					n.	2	15,50	31,00		
B3.4	Quadro come sopra per i mesi successivi.	2	11				n.	22	3,10	68,20		
TOTALE IMPIANTI ELETTRICI DI CANTIERE											€	271,00
C	PONTEGGI, IMPALCATI E PROTEZIONI											
Descrizione		n.	Mesi	Lun.	Larg.	Alt.	Unità	Quant.	Prezzo	Parziale	Totale	
C1.1	Struttura portante a cavalletto prefabbricato						m ²		3,60	-		
C1.2	Struttura come sopra per i mesi successivi.						m ²		0,45	-		
C1.3	Acquisto ponte su ruote (trabattello) costituito da						n.	0	435,00	-		
C1.4	Costo di scala a sfilo manuale ad appoggio, con piano antisdrucciolo e montanti prefabbricati in profilati in lega di alluminio, per scala componibile a 2 tronchi per altezza da 3 a 7 metri.	2					n.	2	50,00	100,00		
C1.5	Protezione delle aperture (vani scale, balconi, ecc.) con parapetto regolare realizzato con tavole di legno		1				m	20	10,00	200,00		
TOTALE PONTEGGI, IMPALCATI E PROTEZIONI											€	300,00
TOTALE GENERALE											€	11.990,20

N.B.: Eventuali contemporaneità con i cantieri interni per la realizzazione dei fabbricati dentro al comparto dovranno essere studiati caso per caso una volta note le imprese in gioco e la sovrapposizione cronologica delle rispettive fasi di lavorazione non note in questa fase di richiesta di autorizzazione, per la quale si sta redigendo il presente PSC. Questo potrà comportare notevoli modifiche alla stima dei costi della sicurezza.

Geom. Marcello Biguzzi

Via Sana n° 865 - 47521 Cesena (FC)

Tel. e Fax 0547 635504 - Cell. 333 3809973

e-mail: biguzzi.marcello@libero.it

P.IVA: 03337320406

Piano di sicurezza e di coordinamento

Piano Urbanistico Attuativo

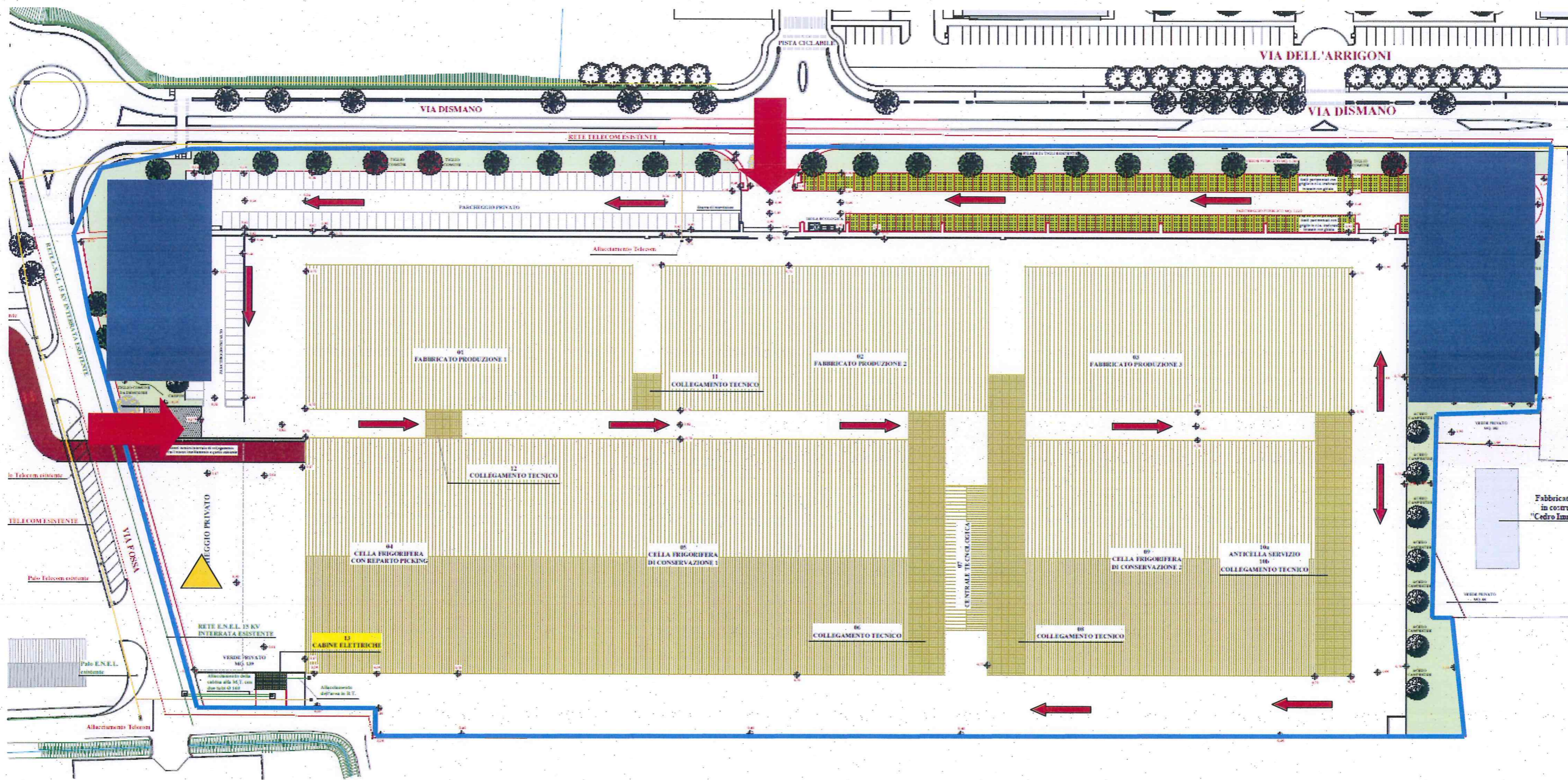
via Dismano

OPERE DI URBANIZZAZIONE


Allegato 1

Organizzazione del cantiere

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE



 RECINZIONE DI CANTIERE

 INGRESSI/USCITE CANTIERE

 VIABILITA' INTERNA

 AREA DEPOSITO MATERIALI

 BARACCA E W.C.

Geom. Marcello Biguzzi

Via Sana n° 865 - 47521 Cesena (FC)
Tel. e Fax 0547 635504 - Cell. 333 3809973
e-mail: biguzzi.marcello@libero.it
P.IVA: 03337320406

Piano di sicurezza e di coordinamento

**Piano Urbanistico Attuativo
via Dismano
OPERE DI URBANIZZAZIONE**

Allegato 2

Tavole esplicative dell'intervento

